

EDUCATION IN USA 4

The Big Dance, il Grande Ballo dove le Cenerentole del Torneo sperano di trovarsi un principe, cioè vincere; o the March Madness, la follia marzolina, stile lepre di Lewis Carroll; comunque vogliamo chiamarla..l'ultima fase del College basket (maschile e femminile si svolgono quasi contemporaneamente) è il periodo più eccitante della stagione sportiva americana, anche più del Superbowl o delle finali NBA.

Terminati i Tornei, la domenica precedente l'inizio del Tabellone finale (Selection Sunday), una Commissione decide le 64 (o meglio le 68 - 4 infatti entrano da un pre-spareggio) migliori squadre dell'annata.

Ammesse di diritto le vincitrici dei singoli Tornei; per le altre ci si deve attenere all'insindacabile giudizio della Commissione che valuta sicuramente la posizione del ranking finale ma utilizza anche altri imperscrutabili criteri.

La Commissione non stabilisce solo chi è ammesso, ma anche con quale "seed", cioè piazzamento, verrà inserito.

Il Tabellone finale infatti viene diviso in 4 Regionals (East, West; South e Midwest) da 16 squadre ciascuno.

Vengono così suddivise in ciascun Regional le 4 numero 1 (a cui si concede anche la location più vicina possibile alla propria sede), le 4 numero 2..e così via, abbinando le squadre in scontri win or go home 1-16, 2-15, 3-14, etc..

Primi due turni in location neutre già da tempo stabilite; poi le Sweet Sixteen e le Elite Eight di ogni Regional si scontrano in altra location, eleggendo così le 4 finaliste che disputeranno la Final Four in altra location ancora (già stabilite - e sold out per parecchi anni..)

E quando pensiamo alla March Madness non immaginiamola solo in campo (dove i ribaltoni e i finali mozzafiato delle partite sono all'ordine del giorno) ma anche fuori.

Già prima che si riunisca la Commissione fioccano dibattiti e concorsi ad indovinare quali saranno le 64 squadre scelte e in che ordine verranno inserite; poi, a tabellone completato, ecco la Bracket mania: ognuno (presidenti americani compresi..vedi Clinton o Obama) può compilare il proprio tabellone personale, indicando chi vince e chi va a casa, fino ad indovinare le 4 ultime reginette del ballo e i risultati delle Final Four.

Un giro da milioni di partecipanti in tutto il mondo nonostante le scarsissime probabilità di vittoria.

Ma March Madness vuol dire anche "contorno": le squadre vengono seguite normalmente dai propri tifosi, soprattutto studenti, che colorano i palazzetti con i colori delle singole squadre e che alternano il tifo in maniera piacevolmente rumorosa; ecco le bande musicali avere i propri spazi e le squadre di cheer leaders (che negli USA rappresentano uno sport a se stante con tanto di campionati) riempire il campo durante i minuti di sospensione.

Il giro mediatico è pazzesco, la copertura televisiva ambitissima e per 15 giorni circa difficile si parli d'altro.

Non puoi mai sapere cosa succederà nel Torneo.

Per questo la chiamano March Madness. Metà di tutto..... è crederci!